

Le posizioni delle organizzazioni sindacali dell'IIS Majorana sul progetto BUONA SCUOLA

Le RSU dell'IIS Majorana hanno ritenuto di coinvolgervi attraverso questo riassunto di posizioni intorno al cambiamento epocale cui potrebbe andare incontro il mondo della scuola qualora gli articoli del disegno di legge sulla cosiddetta BUONA SCUOLA venissero approvati nel merito di come sono stati presentati.

Siamo consapevoli che l'appello dei sindacati della Scuola sia molto sbiadito nel pensiero delle componenti scolastiche e ne conosciamo le ragioni che sono condivisibili. La partecipazione delle componenti scolastiche al dibattito ha raggiunto il minimo storico: significativa è la scarsa partecipazione alle assemblee sindacali del nostro istituto e, in genere anche alle assemblee provinciali dei vari sindacati. Se da una parte tutti sappiamo che l'azione sindacale è stata frammentaria, disunita, a volte anche connivente con la controparte e comunque scarsamente incisiva, sappiamo anche che la partecipazione della categoria, indipendentemente dai sindacati, è alquanto bassa. D'altra parte le capacità e le funzioni delle RSU hanno risentito e risentono di un ruolo marginale nella contrattazione integrativa, di una loro preparazione spesso inadeguata, e soprattutto dell'incapacità di spostare il coinvolgimento sulle grandi tematiche del mondo della scuola. Nel nostro piccolo consci dei nostri evidenti limiti non ci poniamo obiettivi irrealizzabili ma cerchiamo di provare a riallacciare un contatto che si è perso tra noi e dentro di noi. Il progetto che in questi mesi ci è stato esposto viene calato dall'alto con il disegno evidente di non volere ascoltare la voce della scuola al di là delle sbandierate consultazioni online i cui risultati hanno dimostrato che tutte le componenti scolastiche considerano questo impianto non professionale, mortificante e inapplicabile. L'unica considerazione espressa dal mondo della scuola che è stata accettata riguarda il valore dell'anzianità nel riconoscimento della professionalità, per il resto l'impianto al momento rimane lo stesso.

Il progetto della cosiddetta B.S. è talmente sbagliato da riportare l'unità nel mondo sindacale che si ricompatta e si manifesta con riflessioni e proposte molto simili fra le varie sigle.

Gli aspetti più importanti secondo noi in ordine di importanza sono :

1) lo stravolgimento del ruolo della contrattazione sindacale la marginalizzazione del CCNL e la sua subalternità all'impianto del DDL:

Art 24 "Le norme della presente legge sono inderogabili e, a decorrere dalla data di entrata in vigore, le norme contenute nei contratti collettivi, contrastanti con quanto previsto dalla presente legge, sono inefficaci".

2) L'individuazione della figura del Dirigente scolastico al quale vengono attribuiti poteri speciali sostituendosi alle professionalità e alle competenze delle componenti scolastiche nonché ai consolidati metodi di organizzazione delle carriere scolastiche. Tutti noi pur nel rispetto di chi il rispetto lo merita conosciamo bene le caratteristiche medie della categoria dirigenziale cui attribuiamo in gran parte la cronica incapacità di stimolare la crescita del movimento scolastico. Puntare sulla centralità di figure che in percentuali sostanziose hanno dimostrato di non essere all'altezza di un rinnovamento necessario, di un impegno necessario, di un'etica irreprensibile riporta la scuola indietro e non può essere accettato.

3) La soluzione proposta riguardo all'assunzione del precariato non risponde alle necessità del prossimo anno scolastico, non contiene i criteri indicati dalla commissione europea, esclude fasce di insegnanti dall'assunzione e sarà di nuovo al centro di un enorme contenzioso che paralizzerebbe destini e organizzazione della scuola nei prossimi anni.

In questi giorni i sindacati vengono ascoltati nelle commissioni competenti (vedi il report in fondo) e presto avremo ulteriori indicazioni sulle azioni che ci proporranno ma moltissime persone si stanno organizzando col tat tam di internet. Quando avremo più elementi vedremo se riconvocare una assemblea interna

Abbiamo voluto riassumere le posizioni di alcune sigle sindacali , quelle rappresentate nella nostra scuola, per le altre siamo comunque disponibili a ricevere contributi

| | Gilda | UIL | CISL |
|-----------------------------|--|--|---|
| Considerazioni generali | IL CCNL viene di fatto liquidato e il ruolo del sindacato viene azzerato | | Manca completamente il reale confronto con le varie componenti scolastiche. L'anzianità di servizio ricomparsa come elemento della carriera ai fini economici è il frutto della pressione sindacale |
| Art 2 autonomia scolastica | | No preside manager, si all'equilibrio dei poteri fra le varie componenti scolastiche, docenti e consiglio d'istituto, rafforzamento collegio docenti | |
| Art. 6 organico | | No alla priorità alle supplenze, ma recupero del DDL Monti su un efficace organico funzionale | |
| ART. 7 Competenze dirigente | Le competenze esclusive del plenipotenziario Dirigente Scolastico Contrastano l'art 97 della costituzione sull'imparzialità della pubblica amministrazione. Le prerogative assegnate al Dirigente in campo didattico violano l'art 33 costituzione sulla libertà di insegnamento | No elaborazione POF, alla determinazione salario accessorio, valutazione, formazione | |
| Art 8 Assunzioni | Il problema del precariato deve | Prevedere il piano di assunzioni dei | |

| | | | |
|--|---|--|--|
| | essere affrontato con la decretazione d'urgenza. Il precario con 36 mesi di lavoro deve essere messo in ruolo | docenti di 2ª fascia e l'assunzione di chi ha lavorato 36 mesi (Le assunzioni dei 100000 docenti devono essere effettuate con tempistiche brevi e quindi con decretazione d'urgenza) | |
| Art 10 voucher 500 euro | In tale contesto appare provocatoria l'introduzione del voucher di 500 € annui (art.10) per l'acquisto di materiali inerenti la formazione e l'aggiornamento dei docenti con un costo di più di 381 milioni di euro annui, pari di fatto ad uno scatto di anzianità. Meglio sarebbe stato prevedere effettivi aumenti stipendiali e il riconoscimento di specifiche deduzioni fiscali per spese di autoaggiornamento e professionali | | |
| Art 17: detraibilità delle rette scolastiche | Un chiaro ulteriore finanziamento alle scuole private nonostante la situazione difficilissima della scuola statale | | |
| Art 22 contrattazione | entro sei mesi dall'approvazione del disegno di legge, l'avvio delle procedure per il contratto scuola e per il contratto dei dirigenti; tra gli indirizzi della futura contrattazione sono già previste <i>le modifiche innovative necessarie per garantire coerenza giuridica, logica e sistematica e l'abrogazione esplicita di ogni disposizione contrattuale precedente</i> . In sostanza l'approvazione del disegno di legge equivale alla fine della contrattazione che dovrà semplicemente adeguarsi alla presa d'atto del nuovo modello autoritario | | |

| | | | |
|-------------------------|---|--|--|
| | di scuola e limitarsi a ratificare disposizioni contrattuali attuative e coerenti. Per dignità sarebbe meglio a quel punto abolire la contrattazione. Altro che mantenimento degli scatti... non c'è in realtà alcuna norma nel testo che ne garantisca il mantenimento, semplicemente non se ne parla. | | |
| Aspetti non contemplati | | Non viene in alcun modo previsto il riordino delle funzioni ATA e Amministrative | |
| Punti positivi | | Potenziamento del rapporto tra istituti tecnici e mondo del lavoro | |

Ultima ora!

Ecco ora la sintesi degli interventi, appena conclusi, dei sindacati presso la VII Commissione Cultura riunita alla Camera. 7 aprile 2015

Fonte "Orizzonte Scuola"

CISAL. NO ALBI PROVINCIALI E POTERI PRESIDI. ATA ESCLUSI

"La presenza di criticità" nel ddl Buona scuola "rischiano di pregiudicare gli obiettivi della riforma: non condividiamo la creazione di albi provinciali e al suo interno non vi sono regole per l'azione dei dirigenti, che potrebbero essere influenzati dall'esterno; rivedere il meccanismo della scelta dei docenti da parte dei presidi; e 'no' alla retribuzione dei professori in base a criteri di merito e rendimento.

A dirlo Guglielmo Trovato rappresentante Cisl scuola di fronte alle commissioni Cultura e Istruzione di Camera e Senato sul ddl Scuola. "Non viene prefigurata dal provvedimento - aggiungono - la carriera del docente con delle figure intermedie; chiediamo inoltre la revisione delle supplenze fino a 10 giorni".

"Esprimiamo perplessità sull'obbligo dei corsi di formazione per i docenti senza nessuna retribuzione e chiediamo di rivedere in meglio il bonus di 500 euro perché non è chiaro come verrà erogato e in base quali criteri verrà erogato". Una normativa "così presenta grandi rischi di costituzionalità".

"La cancellazione delle Gae e delle Graduatorie d'istituto - proseguono - condannerà tanti precari all'esclusione e porterà a contenzioni di fronte alla Corte europea". E ancora: "Il personale Ata viene del tutto ingorato dal ddl, che rimangono forti preoccupazioni. Con l'ultima legge di Stabilità vengono eliminati circa 2200 posti". Cisl "chiede di prevedere un preciso piano di assunzioni per il personale Ata"

SNALS. DIRIGENTE DIVENTERA' FIGURA AUTORITARIA

Positivo l'abbandono delle eliminazioni degli scatti e positivo anche l'aggiunta di risorse specifiche per il MERITO, ma "non può essere - afferma Achille Massenti in audizione - gestito da un organo monocratico che non ha competenza per tutte le discipline".

Per quanto riguarda la STABILIZZAZIONE DEI PRECARI, lo SNALS si è detto soddisfatto per la cancellazione del precariato, "però - dicono - il provvedimento è limitativo e fonte di contenzioso. Bene lo svuotamento delle GaE e dei vincitori del concorso 2012, ma ci sono anche le legittime aspettative di chi è iscritto nelle graduatorie d'istituto con anni di servizio e di coloro che non si sono potuti abilitare perché non sono stati avviati corsi specifici per alcune classi di concorso".

Secondo lo SNALS è "più corretta una procedura triennale con cui assorbire le altre categorie, quindi avviare un nuovo concorso."

L'assenza degli ATA dal DDL è considerata dal sindacato una cosa inaccettabile, perché "nella scuola ci vuole chi la tiene aperta e vigila sulle attività e anche sugli alunni handicap".

Per quanto riguarda L'ORGANICO FUNZIONALE, la procedura per la sua determinazione è ritenuta "macchinosa, con un eccesso di ruolo del dirigente scolastico, che travalica il lavoro collegiale". No anche alla cancellazione dei ruoli provinciali con l'istituzione degli albi, in questo modo "scompare la titolarità".

Infine, il RUOLO DEL DIRIGENTE. Secondo lo SNALS, bisogna mantenere la distinguibilità del ruolo. Con il DDL c'è un passaggio eccessivo di poteri al dirigente "che diventa figura autoritaria".

COBAS: NESSUNA NORMA SU ISTRUZIONE CARCERI E ADULTI

Si torna indietro cancellando GAE. Dirigenti scolastici "deus ex machina".

Nel ddl Buona scuola "manca del tutto il riferimento all'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI e quella in carcere, nonostante gli impegni presi dal governo. Altra mancanza grave è il riferimento dei docenti 'inidonei' nel piano assunzioni".

Lo ha detto Anna Grazia Stammati (Cobas) in audizione nelle commissioni Cultura e Istruzione di Camera e Senato sul ddl Scuola. Questo provvedimento "è la continuazione di tutti quei ddl che hanno posto al centro l'autonomia scolastica. In 16 anni dovrebbero far vedere chiaramente le strutture che l'AUTONOMIA ha creato. Anche il cambiamento dell'ex preside in dirigente scolastico ha portato i suoi risultati negativi, ma tutto questo non è servito perché ora diviene il 'deus ex machina' della scuola.

Il PIANO TRIENNALE DI ASSUNZIONI "delinea una mobilità perenne a chiamata diretta dei docenti da parte del dirigente". Infine, Stammati ha chiesto al governo di chiarire i motivi della riduzione del numero dei docenti da stabilizzare: "Nelle linee guida Buona scuola si prevede l'immissione in ruolo di 150mila precari, ma che nel ddl sono scesi di 50mila unità". Con il ddl "si pensa anche di tornare indietro annullando le Gae".

CISL: ECCESSO DELEGA A GOVERNO. STABILIZZARE PRECARI NON IN GAE

"Condividiamo la scelta di investire nel terreno dei tagli perenni", ma il ddl Buona scuola "riserva al governo la massima prerogativa per la riforma della scuola con vincoli minimi. Questo non è accettabile".

E ancora: "Più della metà dei nostri precari non sono nelle Graduatorie a esaurimento" che rientreranno nel Piano assunzioni. "Siamo disponibili a tempi più lunghi, anche fino a settembre 2016, per le stabilizzazioni ma devono essere inseriti anche quei precari che ora rimangono fuori".

Lo dice la rappresentante della Cisl-scuola, Rita Frigerio, durante un'audizione di fronte alle commissioni Cultura e Istruzione di Camera e Senato in merito al ddl Buona scuola. Durante l'intervento, la Cisl ha chiesto di eliminare l'articolo 12 del ddl perché "anziché prevedere la stabilizzazione dei contratti dopo 36 mesi, come chiede la Corte europea, viene previsto il divieto di lavorare dopo 36 mesi. Questo non potrebbe andare nella direzione più opposta rispetto a quanto chiesto dalla Corte".

Sulla norma che consente ai dirigenti scolastici di "utilizzare" il docente in una classe di concorso diversa rispetto a quella in cui è abilitato, Cisl si è detta contraria: "Questo già succede - ha ricordato Frigerio - ma solo nel caso di esubero". Tra le cose giudicate negativamente dal sindacato "il nuovo piano triennale per l'offerta formativa e gli albi territoriali".

GILDA. DIRIGENTI- MANAGER-PADRONI

"L'AUTONOMIA SCOLASTICA - secondo la Gilda - così come sottintesa nel DDL non valorizza la scuola come comunità educante in cui le diverse componenti cooperano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'offerta formativa, ma pone quasi totalmente nelle mani del dirigente scolastico la gestione globale del "servizio". Si tratta, a nostro avviso, di una autonomia pretestuosa, di un ritorno ad una forma di gerarchizzazione dei poteri che avvilisce la partecipazione attiva e la corresponsabilità dei docenti nel progetto educativo e che riduce gli organi collegiali (Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto) a semplici articolazioni della volontà della dirigenza o addirittura ne elimina di fatto l'esistenza (si veda ad es. la scomparsa di fatto dell'attuale comitato di valutazione).

"Le scuole/aziende gestite da un DIRIGENTE-MANAGER-PADRONE sarebbero così sempre in competizione atomistica per accaparrarsi iscritti, i "migliori" docenti, le risorse aggiuntive sul territorio e presso l'utenza, perdendo così la visione di sistema che dovrebbe essere alla base di ogni politica scolastica e favorendo la costituzione di scuole di serie A, B, C, ecc. o magari anche di tendenza."

"Il problema del PRECARIATO doveva e poteva essere affrontato con strumenti di decretazione d'urgenza per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico. Il governo, incapace di separare la questione precari e organici ad esso connessa dalla riforma complessiva della scuola, sembra obbligare il Parlamento ad una votazione affrettata su tutto il pacchetto. Una sorta di prendere o lasciare con cui il governo tenta di scaricare sul Parlamento le responsabilità politiche di scelte così importanti per tutta la Nazione. La FGU-Gilda degli Insegnanti chiede pertanto che si scorpori dal DDL la parte relativa al piano assunzionale e la formazione dell'organico dell'autonomia e che tali argomenti siano oggetto di rapide decisioni con una sessione parlamentare dedicata e aperta alle necessarie modifiche. In questo senso ritiene che per superare l'annoso problema del precariato debba essere definito un piano assunzionale triennale (2015-16, 2016-17, 2017-18) che consenta di stabilizzare tutti i precari in possesso di abilitazione e con più di 36 mesi di servizio nella scuola statale a partire dalle GAE (ricordiamo che nel prossimo quinquennio dovrebbero andare in pensione almeno 200.000 docenti di ruolo). Ciò consentirebbe di adeguare alle esigenze di bilancio il piano assunzionale e di indire con la necessaria serenità e serietà i futuri concorsi per l'insegnamento".

UIL. CHIAMATA DEI DOCENTI DA PARTE DEI DIRIGENTI E' MECCANISMO COMPLICATO

Secondo il segretario Di Menna, è "riduttivo ridurre l'AUTONOMIA ad un semplice potenziamento del ruolo del Dirigente, lasciando le competenze degli organi collegiali regolamentato da una legge del 1974. Sarebbe necessario uno sforzo di modernizzazione delle competenze degli organi collegiali".

Per quanto riguarda gli ORGANICI, "pensiamo - continua Di Menna - che non bisogna modificarli. Si prefigura un organico virtuale (quello funzionale) che viene deciso dal piano dell'offerta formativa" con un meccanismo troppo complicato che non tiene conto delle esigenze e dei tempi della scuola e delle famiglie".

Per quanto riguarda il CONTRATTO, Di Menna afferma che "i docenti sarebbero gli unici dipendenti statali ad essere privi di un contratto. Sarebbe sufficiente indicare le linee guida nella legislazione e il resto andasse alla contrattazione".

Per quanto riguarda i PRECARI, bisogna "togliere l'impossibilità di reiterare i contratti oltre i 36 mesi. La via del concorso deve essere strutturale, ma ci vuole una fase transitoria che abbraccia diverse categorie, dalla seconda fascia ai vincitori dei concorsi."

Per quanto riguarda il MERITO "Ok a risorse aggiuntive, ma l'attribuzione deve essere rimandata al contratto" e non decisa dal Dirigente.

FLCGIL. CI VUOLE LA CONTRATTAZIONE PER ORARIO, SALARIO, MOBILITA'

L'impianto non convince la FLCGIL, "non contribuisce ad innalzare livelli di istruzione, riduce democrazia e la libertà di insegnamento", queste le parole d'esordio di Domenico Pantaleo, segretario FLCGIL.

Per quanto riguarda lo STRUMENTO LEGISLATIVO adottato, il ddl è, secondo Pantaleo, condivisibile "ma molte misure vanno tolte dal testo per essere trattato con strumenti differenti". Ad esempio "per la stabilizzazione ci vuole un decreto d'urgenza, per orario, salario, mobilità etc ci vuole la contrattazione".

"Nella proposta del Governo - afferma il segretario - ci sono aspetti positivi, ma con qualche ombra. L'ORGANICO FUNZIONALE è una buona cosa, ma non è finalizzato a potenziare l'offerta formativa, a partire dal Sud. Viene utilizzato, principalmente, per ridurre le supplenze.

Per quanto riguarda il MERITO le risorse non possono essere date in modo discrezionale per volontà del Dirigente, mentre le risorse del 5 per mille sono da assegnare al sistema scolastico in generale e non alle singole scuole.

Troppe sono - infine - le DELEGHE in bianco, comprese le materie da oggi regolate dalla contrattazione

Per le relazioni complete dei vari sindacati andare su Orizzonte Scuola

7 aprile, 2015 da "Orizzonte Scuola"

La posizione delle associazioni dei dirigenti scolastici nelle audizioni con la commissione cultura del 8 aprile 2015

Audite oggi le associazioni dei Dirigenti Scolastici, il cui ruolo è al centro della riforma. Ma a quanto pare neanche per loro il DDL è tutto rose e fiori.

"Le norme sui dirigenti scolastici, previste dal ddl Buona scuola "rappresentano un sovraccarico di responsabilità" per i presidi. "Non viene contestualizzata ed equilibrata l'autonomia decisionale del dirigente e quella degli altri organi collegiali scolastici".

A dirlo un rappresentante dell'Associazione di dirigenti di scuole statali e paritarie, autonome e libere (DiSal), in audizione a Montecitorio sul ddl Scuola. "Il dirigente - ha continuato - è solo nel decidere se un docente è abile o meno all'insegnamento. **A fronte di questo carico di responsabilità c'è nel ddl il riferimento all'aumento dei fondi previsti. Da un calcolo che abbiamo fatto risulterebbero per il prossimo anno 1,500 mila euro lordi all'anno per dirigente, 4mila nel 2016. Cifre che non sono dei veri contrappesi alla responsabilità prevista" dal disegno di legge.**

Per quanto riguarda i tre collaboratori che i dirigenti scolastici potranno scegliere, l'associazione chiede di "specificare se per loro è previsto un esonero o un semi esonero" dall'attività didattica.

ANP: PRESIDI IN RUOLO UNICO DIRIGENTI PA

Le norme sui dirigenti, contenute nel ddl Buona scuola "non sono poi così rivoluzionarie. Riprendono infatti i compiti previsti dall'autonomia scolastica. Proponiamo quindi di aggiungere all'articolo 6 la ridefinizione della dirigenza scolastica, con il suo inserimento nel ruolo unico della dirigenza pubblica".

A dirlo in audizione a Montecitorio un rappresentante dell'Associazione nazionale dirigenti e le altre professionalità della scuola (Anp) sul ddl Scuola.

L'Anp "valuta positivamente l'introduzione dell'obbligatorietà della formazione, che fino ad ora è stata del tutto volontaria". E non solo: "Positiva - aggiunge - è anche la scelta di mettere al centro il collegamento con il mercato di lavoro". Infine, l'Anp ha chiesto "di prevedere per i dirigenti inseriti nelle graduatorie di merito la mobilità, anche internazionale".

ANDIS: BENE NORME DIRIGENTI. PER LORO RUOLO UNICO PA

L'Associazione nazionale dirigenti scolastici "accoglie con favore le norme" del ddl Buona scuola. "L'Italia ha bisogno di un forte salto che proponga all'attenzione del Paese la scuola e intervenga in maniera progressiva e organica". **I dirigenti vengono però "inseriti a pieno titolo nell'ambito della dirigenza statale".**

Lo ha detto una rappresentante dell'Andis durante un'audizione sul ddl Scuola a Montecitorio. Tra le norme "apprezzate" quella sull'autonomia scolastica. "Una specificazione che finalmente definisce la differenza delle funzioni tra lo Stato e autonomie scolastiche, che assumono a pieno titolo la responsabilità formativa".

"Importante - ha ricordato l'Andis - il rafforzamento della funzione del dirigente scolastico".

"Ha sconvolto l'idea che il dirigente scolastico possa scegliere tre docenti per funzioni di coordinamento. Non sono nuovi poteri che vengono dati ai presidi "ma è un ruolo che va a inserirsi nel rispetto delle norme dell'autonomia scolastica". Stessa cosa "per la scelta dei docenti, che avverrà attraverso gli albi territoriali, che saranno formati da docenti già assunti".

L'ANDIS sottolinea come l'associazione "ha visto favorevolmente il superamento del precariato previsto dal ddl".

ADI: MENO MATERIE E RIDISEGNARE TEMPI STUDIO. SÌ ALTERNANZA

"È necessario ridisegnare i tempi di studio e avere il coraggio anche di eliminare alcune materie, sono troppe. L'alternanza non è una perdita di tempo ma un altro modo di apprendere".

Lo ha detto Alessandra Cenerini, presidente dell'Adi, l'associazione docenti e dirigenti scolastici italiani, durante un'audizione sul ddl Scuola a Montecitorio

ADI: NO STIPENDI DIVERSI PER TIPI CONTRATTI. STOP PUNTI SUPPLENZE

"Le assunzioni devono essere fatte dalle scuole o reti di scuole attraverso procedimenti concorsuali. Non ci deve essere assolutamente differenza di retribuzioni tra tempo indeterminato e determinato. Nessun accumulo di punti per le supplenze e dopo tre anni, sui posti liberi e disponibili, gli insegnanti devono essere assunti".

Sono queste le richieste elencate da Alessandra Cenerini, presidente dell'Adi, l'Associazione docenti e dirigenti scolastici italiani, durante un'audizione sul ddl Scuola a Montecitorio. "Riteniamo importantissimi - ha aggiunto - gli albi territori come unico bacino per le assunzioni in ruolo".

La presidente ha poi proseguito "Rivedere la progressione di anzianità" dei professori. "Basta con la ricostruzione di carriera".

"Non si può continuare a dimenticare che va fatta un'articolazione e differenziazione della carriera. Non esiste nessun Paese che abbia un bipolarismo come l'Italia, dove c'è un capo di istituto e i docenti senza una costruzione di figure di intermedie in mezzo. Se mai eliminiamo i bidelli che negli altri Paesi non esistono".

Infine, l'Adi ha spiegato che nel ddl "non viene fatto nessun accenno all'autonomia scolastica e si continuano a costruire gli organici sul numero di classi. Si deve dare autonomia finanziaria reale senza destinazione preventiva di spesa".

[Segui con OrizzonteScuola.it i lavori parlamentari](http://OrizzonteScuola.it)